



S.A.S.S.o.i.

C'erano una volta dei sassi qualunque. **Sassolino**, un cosino piatto e lucido, arrostiva al sole del primo pomeriggio. **Sassone**, un cosone rotondo e bianchiccio, poco più in là, borbottava per chissà cosa. **Sassello**, un appuntito grigiastro e filosofo, meditava concludendo: «Inutili, siamo proprio inutili, ahimè!». «Hai ragione, non profumiamo neppure l'aria!», s'incupì **Sassone**. «Vero, non sappiamo cinguettare qualcosa di decente...», piagnucolò **Sassolino**. Le nuvole si ammassarono verso Ovest e fu l'ora della merenda. Caterina uscì, scricchiolando sulla ghiaietta del vialetto. Si fermò vicino ai tre e li raccolse. Ballando qua e là in tasca con un sordo ritmo, i tre sassi si accorsero di essere arrivati a destinazione, quando Caterina li fece scivolare in un panciuto vaso di vetro. «Per tutte le rocce della luna, cosa ci facciamo qui?», sbottò **Sassone** guardando tutti quei sassi accumulati nel vaso. I sassi non risposero, ma intanto Caterina stava spiegando: «Maestra! Ecco altri tre sassi, oggi

ho visto tre cose importanti... per la nostra raccolta». Sapeva di avere gli occhi curiosi di tutti i compagni addosso e la tirò un po' più lunga. «Dunque... Daniele ha messo in ordine il banco di Andrea, che ha il braccio ingessato». Un applauso accompagnò le orecchie di Daniele che diventarono rosso scuro. «Poi Aziz ha diviso i soliti due litiganti, prima che si azzuffassero. Si è preso anche un calcio, ma non ha reagito». Doppio applauso per Aziz. «Il terzo sasso è per te perché, anziché farci le prediche, ci hai insegnato a osservare il bene e a raccontarlo con i... sassi!». «Maestra, e quando il vaso sarà pieno?». «Secondo me vi sentirete tutti meglio. E potrete decidere voi cosa fare in un'ora di scuola, con una votazione democratica». «Dai, facciamo una festa, o un gioco...». «Ci leggi un libro? O guardiamo un film!». «Invitiamo qualcuno a scuola che ci parli di una cosa che ci interessa molto!». **Sassolino**, **Sassone** e **Sassello** non si erano mai sentiti così importanti e diventarono blu per l'emozione. E blu è anche il mio colore preferito! ■